

LA STORIA IN PIAZZA

26-29 marzo 2026

NATURALMENTE

Naturale e innaturale nella storia

Nel quadro della rassegna **La Storia in piazza** presso il Palazzo Ducale di Genova, giunta alla XV edizione, uno spazio specifico sarà dedicato quest'anno a ricerche di dottorato in corso che affrontino il tema monografico scelto - naturale e innaturale nella storia - a partire da cronologie e prospettive le più varie, mostrando uno sguardo originale e innovativo su di esso.

Al denso programma di iniziative rivolte nel corso di quattro giornate a un largo pubblico e alle scuole - conferenze, dialoghi, laboratori, interviste, lezioni spettacolo – si affiancherà così un momento di presentazione di nuove ricerche da parte di ricercatori e ricercatrici più giovani.

Il tema

Dall'antichità fino a oggi il termine “naturale”, e il suo contrario, ricorrono costantemente nel discorso giuridico, politico, scientifico, culturale, religioso e assumono significati e valori anche molto diversi tra loro. Cosa si intende quando si usano quei riferimenti nel discorso pubblico? Ad esempio quando si parla di confini naturali, famiglie naturali, cibi naturali, ruoli di genere naturali, ambienti naturali? E cosa significa dire che in queste o in altre circostanze, la natura o il naturale mancano? Nel tempo attorno a queste parole la discussione si è spesso fatta molto accesa, perché si tratta di termini che tendono a muovere una riflessione sui principi, sulle responsabilità e sui limiti delle scelte individuali e collettive. Quando la politica cita il naturale cerca ad esempio di ancorare le proprie decisioni a valori e significati fissi, perché considerati sottratti al cambiamento, alla discrezionalità e alla responsabilità delle scelte individuali e collettive. Nei lunghi secoli del colonialismo, riferirsi alla natura è servito a legittimare la schiavitù di popoli e poi a determinare il ruolo sociale e politico della razza. Dalle origini della pratica religiosa, il naturale è stato un riferimento importante per definire le forme morali e giuridiche della famiglia e della parentalità. E ancora, guardando a natura e naturale si è costruita una critica ai cambiamenti nel rapporto con l'ambiente, dalla coltivazione agricola all'alimentazione, all'impatto sul territorio e sulla salute degli esseri viventi, volta a discutere il modo con il quale le società si sono storicamente organizzate. Nell'arte e nella letteratura, il naturale è stato un richiamo altrettanto forte per orientare le forme e i contenuti della rappresentazione.

Interrogarsi sull'uso di questi termini in una prospettiva storica lunga può aiutarci a mettere a fuoco il senso complesso, cangiante, multiforme che il riferimento al naturale e all'innaturale può assumere. E il programma della storia in piazza mostrerà come queste parole abbiano avuto un ruolo decisivo nelle esperienze storiche delle persone e delle comunità.

La presentazione delle candidature

La presente Call è rivolta a dottorande e dottorandi in Scienze storiche, dall'antichità fino al contemporaneo. Il workshop dottorale si terrà **giovedì 26 marzo**, il primo giorno della rassegna genovese, presso lo spazio del Teatrino, Palazzo Ducale, Genova.



Per partecipare sono richiesti:

- La presentazione di un abstract in formato PDF di un massimo di 400 parole (bibliografia esclusa), redatto in italiano e corredata da un titolo.
- Un breve *curriculum studiorum* della lunghezza massima di una pagina, in cui siano indicate: l'Università di appartenenza o l'Istituto di affiliazione, il settore scientifico-disciplinare di riferimento, eventuali pubblicazioni.

La scadenza per la presentazione delle candidature è fissata entro il **5 gennaio 2025**. I contributi devono pervenire via e-mail al seguente indirizzo: **storiainpiazza.call@gmail.com**

I risultati della selezione saranno resi noti entro il **15 gennaio 2026**.

I curatori de La Storia in piazza
Carlotta Sorba ed Emmanuel Bettà

